



Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca



Istituto nazionale per la valutazione
del sistema educativo di istruzione e di formazione

Rilevazione degli apprendimenti

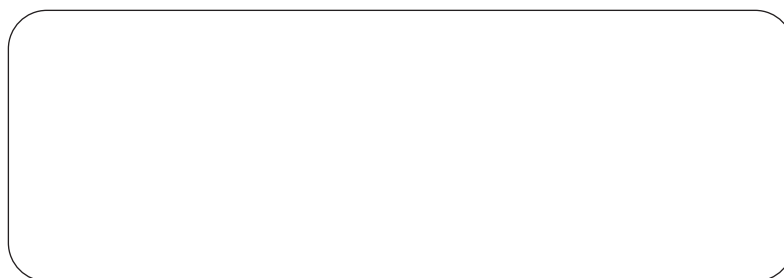
Anno Scolastico 2017 – 2018

PROVA DI ITALIANO

Scuola Primaria

Classe Seconda

Fascicolo 1



Spazio per l'etichetta autoadesiva

ISTRUZIONI

La prova è composta da un racconto e due esercizi.

Leggi il racconto e poi rispondi alle domande che troverai subito dopo.

Per ogni domanda ci sono quattro risposte, ma una sola è quella giusta.

Prima di ogni risposta c'è un quadratino con una lettera dell'alfabeto: A, B, C, D.

Per rispondere, devi mettere una crocetta nel quadratino accanto alla risposta (una sola) che ritieni giusta, come nell'esempio 1.

Esempio 1

Quale giorno viene prima del giovedì?

- A. Lunedì
- B. Martedì
- C. Mercoledì
- D. Giovedì

Se ti accorgi di aver sbagliato, puoi correggere: devi scrivere **NO** vicino alla risposta sbagliata e mettere una crocetta nel quadratino accanto alla risposta che ritieni giusta, come nell'esempio 2.

Esempio 2

Quale giorno viene dopo il lunedì?

- A. Martedì
- B. Mercoledì
- NO** C. Domenica
- D. Sabato

Alcune domande sono un po' diverse e per rispondere devi mettere una crocetta per ogni riga, come nell'esempio 3.

Esempio 3

Quale giorno viene dopo il lunedì?		
<i>Metti una crocetta per ogni riga.</i>		
	Sì	No
a) Il martedì viene dopo il lunedì	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) La domenica viene dopo il lunedì	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Dopo le domande sul racconto troverai due esercizi. Le domande e gli esempi ti diranno cosa fare.

Per fare una prova, ora rispondi a questa domanda.

Quanti sono i mesi dell'anno?	
A.	<input type="checkbox"/> 4
B.	<input type="checkbox"/> 10
C.	<input type="checkbox"/> 12
D.	<input type="checkbox"/> 14

Per rispondere alle domande di tutta la prova avrai a disposizione 45 minuti.

**NON GIRARE LA PAGINA FINCHÉ NON TI
SARÀ DETTO DI FARLO**

La storia che leggerai ha come titolo “NOVEMBRE” ed è tratta da una raccolta di racconti, con un racconto per ogni mese.

PRIME RIGHE DEL RACCONTO

NOVEMBRE

Una casa solitaria in mezzo alla campagna, uomini e donne nei campi per la semina. Pomeriggio di novembre, giorno di sole caldo. Un gatto bianco pezzato di nero sonnecchiava al sole sul muretto di un pozzo, di fronte a un fienile.

A1. Dopo aver letto queste prime righe, immagina di dover disegnare la scena iniziale del racconto. Quali dei seguenti elementi servono per disegnare questa scena?

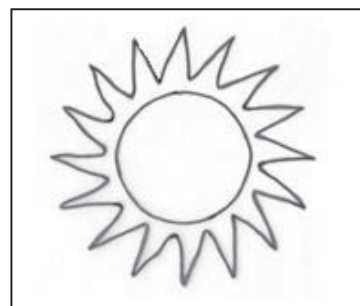
Metti una crocetta sotto ogni disegno, sul SÌ oppure sul NO.



a) Casa SÌ NO



b) Bambini SÌ NO



c) Sole SÌ NO



d) Fienile SÌ NO



e) Pozzo SÌ NO

A2. Che cosa si dice del gatto nelle prime righe del racconto?

Metti una crocetta per ogni riga.

Si dice	come è il gatto	SÌ <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	di chi è il gatto	SÌ <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	dove si trova il gatto	SÌ <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	da quanto tempo il gatto è lì	SÌ <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	che cosa sta facendo il gatto	SÌ <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>

Parte 1.

Un gatto bianco pezzato di nero sonnecchiava al sole sul muretto di un pozzo, di fronte a un fienile.

Tutto sembrava tranquillo. Sembrava, perché un topo si era affacciato da una grata della costruzione, stava su un mattone di terracotta e tratteneva tra le zampe una corda.

Anzi aveva fatto in fondo alla corda un cappio, cioè un anello attraverso cui poteva passare una testa, e lo stava calando giù, verso il gatto.

Ma che faceva quel pazzo di topo? Voleva catturare il gatto?

Forse no, perché appeso alla cordicella c'era un minuscolo campanello.

Ma sì, voleva mettere un campanello al collo del gatto, approfittando del fatto che stava dormendo. Perché mai quel campanello? Voleva preparare il gatto per una festa?

Tentativo rischioso più per il topo che per il gatto, è logico.

Ma il topo era abile. La corda calò con lentezza, in modo che il campanello non suonasse.

Dondolava, poco però e non suonava. **Bravo topo.**

Parte 2.

Il cappio era ormai dinnanzi alla testa del gatto, bastava una mossa decisa e zac! Il gatto sarebbe rimasto imprigionato, preso per il collo e...

Però il nostro topo, per quanto ingegnoso, non aveva fatto bene i conti, non aveva considerato un particolare, i baffi del gatto. Baffi quasi invisibili che basta toccarli per far sussultare l'animale.

E infatti accadde proprio questo. La corda oscillante sfiorò uno dei baffi, il gatto si svegliò, vide e capì tutto nella frazione di un secondo. Fece un salto, per poco non scivolava nel pozzo, ma si aggrappò alla corda e come un giocoliere saltò di qua e di là dei bordi e finalmente fu a terra.

Il topo deluso tirò a sé in fretta la corda, ora il campanello suonò, un suono quasi di allarme, quasi di fallimento.

– Din din, din din!

Parte 3.

Il gatto ritrovò la calma, si compose e guardò in alto verso il topo.

– Perché volevi mettermi quel coso al collo?

– Per sicurezza! Sai muoverti così silenzioso che non ti sentiamo mai arrivare, bestiaccia. E la settimana scorsa ti sei mangiato due dei miei fratelli, brutto assassino. Volevo metterti al collo un campanello per sentirti arrivare e poterci nascondere!

– **Quanti siete in famiglia**, voglio dire lì nel fienile? – chiese il gatto con aria distratta, come se guardasse una farfalla posata su una siepe di rose.

– Siamo rimasti solo 25, compresi mamma e babbo! Disgraziato!

Il gatto si passò la lingua sui baffi, scosse le orecchie come per scacciare alcune parole che non voleva sentire. **Aveva l'aria di chi continua a guardare una farfalla, invece si stava facendo i suoi conti.**

– Hum, buoni! – concluse – Avrò ottime colazioni a portata di mano per qualche settimana allora!

– Cattivo! – squittì il topo. E con le lacrime agli occhi rientrò nel fienile.

A3. Dopo aver letto il racconto, è chiaro quello che il topo ha in mente di fare con la corda all'inizio della storia. Che cosa ha in mente di fare?

- A. Vuole rendere ridicolo il gatto
 - B. Vuole difendersi dal gatto
 - C. Vuole capire quanto sia abile il gatto
 - D. Vuole tenere fermo il gatto
-

A4. All'inizio del racconto il topo ha tra le zampe una corda con un campanello. A che cosa dovrebbe servire il campanello?

- A. A rendere il gatto giocherellone
- B. A rendere il gatto originale
- C. A rendere il gatto rumoroso
- D. A rendere il gatto nervoso

A5. All'inizio del racconto il topo ha un piano. Che cosa va bene per il suo piano, cioè è un vantaggio, e che cosa non va bene, cioè è uno svantaggio?

Metti una crocetta per ogni riga.

	Va bene per il suo piano	Non va bene per il suo piano
a) Il gatto si trova più in basso del topo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) Il topo sa far scendere la corda facendola dondolare poco poco	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) Il gatto sta dormendo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) I baffi del gatto sono quasi invisibili	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) Il gatto si accorge subito se qualcosa sfiora i suoi baffi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

A6. Perché il topo del racconto è tanto arrabbiato con il gatto quando parla con lui e lo ricopre di insulti? (Parte 3)

Scrivi la tua risposta o ricopia l'informazione dal racconto che ti permette di rispondere.

Il topo è arrabbiato perché

.....

A7. Perché il gatto chiede al topo “Quanti siete in famiglia”? (in neretto nella Parte 3)

- A. Perché è curioso di conoscere la famiglia del topo
- B. Perché vuol far credere al topo che vuole diventare suo amico
- C. Perché vuole distrarre il topo e prenderlo di sorpresa
- D. Perché vuole capire se avrà topi da mangiare nei giorni successivi



Con le prossime domande andiamo a vedere più da vicino alcuni punti del racconto.

A8. Nel racconto trovi scritto “Ma che faceva quel pazzo di topo? Voleva catturare il gatto?” (in neretto nella Parte 1).

Quale informazione del testo può far pensare che il topo voglia catturare il gatto?

- A. Il topo sta su un mattone di terracotta
 - B. Il topo si sta affacciando da una grata
 - C. Il topo sta diventando pazzo
 - D. Il topo sta trafficando con una corda
-

A9. Nel racconto c’è scritto “Bravo Topo.” (in neretto nella Parte 1). Che cosa è bravo a fare il topo?

- A. A non far suonare il campanello
- B. A dondolarsi lentamente
- C. A tenere la corda tra le zampe
- D. A non perdere l’equilibrio

A10. Nel racconto trovi scritto “Il cappio era ormai dinnanzi alla testa del gatto, bastava una mossa decisa e zac! Il gatto sarebbe rimasto imprigionato, preso per il collo e...” (in neretto nella Parte 2). Questa frase non è finita.

Tu che hai letto il racconto come la completeresti?

- A. Il gatto sarebbe rimasto imprigionato, preso per il collo e **i topi sarebbero stati avvisati del suo arrivo**
 - B. Il gatto sarebbe rimasto imprigionato, preso per il collo e **il gatto sarebbe diventato più gentile con i topi**
 - C. Il gatto sarebbe rimasto imprigionato, preso per il collo e **i topi avrebbero potuto farlo ragionare con calma**
 - D. Il gatto sarebbe rimasto imprigionato, preso per il collo e **il gatto avrebbe obbedito agli ordini dei topi**
-

A11. Nel racconto trovi scritto “Aveva l’aria di chi continuava a guardare una farfalla, invece si stava facendo i suoi conti.” (in neretto nella Parte 3). Quali conti stava facendo il gatto?

Calcolava ...

- A. quante erano le parole che non gli erano piaciute nel discorso del topo
- B. quanto era numerosa la famiglia del topo rispetto alla sua
- C. quanti topi aveva ancora a disposizione nelle vicinanze per riempirsi la pancia
- D. quante farfalle ci volevano per calmare la sua fame

FINALE DEL RACCONTO

Il topo andò subito a raccontare alla sua famiglia del fallito tentativo e dei terribili propositi del gatto.

Il giorno dopo accadde però un fatto strano.

La massaia andò al mercato e tornò con scatolette e croccantini per gatti e glieli mise in una scodella. Il micio bianco pezzato di nero mangiò tutto. Ma ora con la pancia piena si sentiva pesante, e si dimenticò dei topi, non si ricordò nemmeno più che esistessero. Questo per giorni e giorni.





Nel fienile i topi stupiti osservavano il nuovo comportamento del gatto. Lo videro ingrassare e farsi sempre più pigro.

Cosicché dopo un mesetto conclusero:

– Si sarà fatto buono!

(Tratto e adattato da: E. Detti e R. Innocenti, *Favole di campagna*, Roma, Gallucci editore, 2015)

A12. Nella storia trovi scritto che il topo “andò subito a raccontare alla sua famiglia... dei terribili propositi del gatto.” (in neretto nel finale del racconto). Che cosa potremmo mettere al posto di “propositi” in modo che la frase mantenga lo stesso significato?

- A.  **Andò subito a raccontare alla sua famiglia... le brutte intenzioni del gatto, cioè che triste fine voleva far fare ai topi**
- B.  **Andò subito a raccontare alla sua famiglia... le offese del gatto, cioè che parolacce usava per insultare i topi**
- C.  **Andò subito a raccontare alla sua famiglia... le cattive abitudini del gatto, cioè che voleva comandare i topi**
- D.  **Andò subito a raccontare alla sua famiglia... i gesti nervosi del gatto, cioè come se la prendeva con i topi**

A13. Alla fine del racconto i topi dicono che il gatto “– Si sarà fatto buono!” (in neretto nel finale del racconto). Quattro bambini che hanno letto questa storia, di fronte a questa conclusione, hanno quattro idee diverse.

Tenendo conto del finale del racconto, quale bambino ha ragione?

Il gatto è diventato buono. Si è pentito e ha deciso di lasciare in pace i topi.



A.

Il gatto non è diventato buono. Se non ricevesse più i croccantini avrebbe di nuovo fame e tornerebbe a dare la caccia ai topi.



B.

Il gatto fa solo finta di essere buono, ma aspetta il momento giusto per acchiapparli.



C.

Il gatto non è buono, ma si è calmato perché ha paura del topo e della sua famiglia.



D.

ULTIME DUE DOMANDE SU TUTTO IL RACCONTO

A14. In questo racconto quali sono i personaggi?

Metti una crocetta per ogni riga.

	È un personaggio	Non è un personaggio
a) Un gatto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) Una farfalla	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) Un topo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) Un giocoliere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) Una massaia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

A15. La storia alla fine si conclude con il gatto che ha la pancia piena e con i topi che dicono “– Si sarà fatto buono!”. Ma se ci pensiamo bene, noi lettori sentiamo che il racconto lascia una domanda aperta, senza risposta. Quale?

Dove farà il prossimo sonnellino il gatto?

A.

Che fine hanno fatto corda e campanello?

B.

Cosa farà il topo ora che non deve più scappare dal gatto?

C.

Fino a quando durerà la calma tra il gatto e i topi?

D.

ESERCIZI

B1. Le parole dell'elenco possono essere divise in due gruppi. Una parola è già stata collegata al Gruppo 1, e un'altra al Gruppo 2. Osserva bene gli esempi e poi collega tu con una freccia le altre parole al Gruppo 1 o al Gruppo 2.

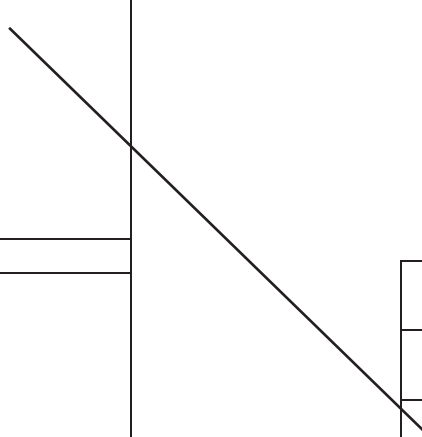
Parole
a) LAVORATE
b) SALTIAMO
c) MANGIAMO
d) CANTATE
e) RIDIAMO
f) GUARDATE
g) ANDIAMO
h) STUDIATE
i) CORRIAMO

Gruppo 1

Gruppo 2

The diagram shows a vertical list of verbs on the left, each in a separate row. To the right, there are two rectangular boxes labeled 'Gruppo 1' and 'Gruppo 2'. An arrow points from the word 'LAVORATE' in row 'a)' to the 'Gruppo 1' box. Another arrow points from the word 'SALTIAMO' in row 'b)' to the 'Gruppo 2' box.

B2. Collega con una freccia ogni gruppo di parole alla parola generale adatta. Osserva bene l'esempio.

Gruppo 1 sedia divano poltrona tavolo	
Gruppo 2 banana mela arancia mandarino	
Gruppo 3 gonna pantaloni maglietta giacca	
Gruppo 4 calcio nuoto pallavolo sci	
Gruppo 5 trenino palla bambola orsacchiotto	

Vestiti
Mobili
Frutti
Sport
Giocattoli

